

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio dell'esercizio 1997.

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1997 trasmesso dal Presidente dell'Ente, con nota n. UPCDA/26 del 12 febbraio 1998; esso è privo, però, della Relazione sulla gestione prescritta dall'art. 2428 del Codice civile.

Nelle vie brevi, in data 24 febbraio 1998, è stata consegnata una nuova edizione del progetto di bilancio in parola, contenente numerose e significative modifiche delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, con conseguente determinazione di nuovi risultati di esercizio.

Ad esempio, la voce "gestione conti correnti, vaglia ed operazioni conto terzi" (pag. 29 della nota integrativa) viene ora riportata con un saldo di L. 332.716 miliardi in luogo di L. 344.022 miliardi con una differenza quindi di ben L. 11.306 miliardi.

Il bilancio sarà deliberato dal C.d.A. nella seduta del 26 febbraio 1998.

L'anticipo nella presentazione del bilancio rispetto al termine (quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio) previsto dall'art. 25 del Regolamento di amministrazione e contabilità è connesso alla trasformazione dell'Ente Poste in Società per Azioni prevista per il 28 febbraio 1998, data entro cui dovrà essere convocata apposita Assemblea degli Azionisti (art. 1 della deliberazione CIPE del 18 dicembre 1997).

L'esercizio appena concluso è da considerare una prosecuzione, forzata dagli eventi, del triennio 1994/1996, originariamente previsto

dal Legislatore (L. 29.01.94, n. 71), quale sufficiente ed utile periodo di transizione propedeutico al passaggio dalla ex Amministrazione P.T. alla S.p.A. Poste Italiane.

Non essendo intervenuta nel 1997 alcuna significativa variazione nella gestione dell'Ente, come si dirà in seguito, i risultati dell'esercizio 1997 evidentemente riflettono quella continuità gestionale alla quale si è accennato e che, nei suoi aspetti più rilevanti, ha già formato oggetto di valutazioni ed osservazioni riportate nelle relazioni del Collegio sui risultati degli esercizi del citato triennio e, da ultimo, sui risultati del preconsuntivo 1997.

E' il caso di evidenziare che mentre il triennio 1994/1996 è stato caratterizzato dalla stipula del Contratto di Programma tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (ora Ministero delle Comunicazioni) e l'Ente, l'esercizio 1997 è risultato infruttuoso per la stipula di tale importante documento finalizzato, tra l'altro, "al risanamento economico finanziario dell'ente, nonché al soddisfacimento delle esigenze degli utenti"... (art. 8, legge n. 71/1994). Come pure a fine quadriennio 1994/1997, non risultano stipulate le convenzioni di cui all'art. 2 della ripetuta legge n. 71/1994. Il C.d.A. ha, invece deliberato, nella riunione del 30 novembre 1997, il Piano d'impresa 1998/2000 in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 14 novembre 1997.

All'atto della redazione della presente Relazione non è pervenuta la Relazione della Società Reconta Ernst & Young con la quale l'Ente

stipulò un contratto per la revisione e la certificazione dei bilanci 1996 1997 e 1998.

Il progetto di bilancio risulta predisposto conformemente agli schemi di cui al decreto legislativo n. 127/1991. Tuttavia, si segnala la mancanza in calce allo stato patrimoniale dei conti d'ordine, che al 31 dicembre 1996 ammontavano a L. 220.286 miliardi.

Il contenuto della nota integrativa risulta in linea generale conforme al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile. I principi contabili risultano uniformi a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'Ente, tuttavia, non ha ritenuto di integrare, come richiesto dal Collegio in precedenti Relazioni, la voce "costi per il personale" con esaustive informazioni finalizzate a rappresentare tale posta, fondamentale per i risultati di bilancio, con la necessaria chiarezza per le compiute valutazioni anche da parte delle Autorità vigilanti.

Il sistema contabile non è ancora informatizzato; le apposite gare sono in corso di svolgimento.

L'Area centrale Amministrazione e Finanza, pertanto, continua a riepilogare, riconciliare e analizzare i singoli "bilanci" delle Filiali, cui convergono i dati delle oltre 14.000 agenzie, con complesse operazioni di rettifica contabile, di esame dei conti transitori inseriti nel bilancio di verifica, nonché di individuazione degli errori commessi dalle sedi periferiche, presso talune delle quali deve compiutamente affermarsi il processo di conoscenza delle tecniche della contabilità privatistica nonché dell'applicazione delle procedure di controllo interno.

Va in proposito osservato che, nonostante i positivi investimenti nel campo informatico nel 1997, la contabilità in essere non è in grado di fornire dati contabili in tempo reale, com'è ancora da implementare una contabilità separata per la gestione dei movimenti finanziari conto terzi, con il conseguente persistere di ampi margini di incertezza nella interpretazione di taluni dati contabili.

Un'auspicabile accelerazione dei tempi tecnici del processo d'informatizzazione dovrebbe altresì consentire il necessario livello di efficienza nell'espletamento degli adempimenti fiscali favorendo il superamento delle notevoli difficoltà tuttora esistenti a causa, da un lato, della complessa organizzazione strutturale centrale e periferica dell'Ente e, dall'altro, dell'assenza di strutture incaricate di seguire adeguatamente e nelle diverse fasi tutti i processi riguardanti gli adempimenti fiscali.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 1997 ha effettuato presso la sede centrale e quelle periferiche controlli a campione sia per la verifica della corrispondenza dei valori iscritti in bilancio con i saldi riportati nelle scritture, sia la corrispondenza delle rilevazioni contabili con la documentazione.

L'esame della corrispondenza dei valori di bilancio 1997 è stato condotto assumendo come documento di confronto il tabulato elaborato dall'Area competente, recante la data del 24 febbraio 1998 e contenente i saldi di tutti i conti al 31 dicembre 1997 comparati con quelli al 31 dicembre 1996 (A/F BIL Gest. CF Copia ad uso interno).

I risultati di detto esame sono contenuti nel verbale n. 7 del 26 febbraio 1998 di cui la presente Relazione è parte integrante.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Legge e del Regolamento ponendo particolare attenzione sull'attività negoziale posta in essere dall'Ente.

I risultati delle altre verifiche sono contenuti in 64 verbali, di cui n. 6 relativi al 1998, trasmessi agli amministratori, ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti.

Il Collegio ha, altresì, partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Sono da evidenziare in questa sede le incongruenze riscontrate e più volte evidenziate in ordine al mancato, costante e trasparente collegamento tra le scritture della gestione Vaglia Risparmi (Divisione Servizi Finanziari) e della gestione del bilancio dell'Ente (Area Amministrazione e Finanza).

Nonostante le assicurazioni dell'Ente la segnalata situazione è rimasta irrisolta, permanendo di conseguenza le incertezze dei dati contabili, invero di vasta complessità.

In tema di controlli sono da sottolineare le verifiche periodiche svolte ai sensi dell'art. 33, comma 4 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, dai funzionari delle Ragionerie Provinciali dello Stato presso i Cassieri provinciali di tutte le Filiali dell'Ente.

Agli accertamenti (n. 250 verifiche) hanno fatto seguito, ove necessario, interventi del Collegio presso gli uffici interessati per l'eliminazione

delle irregolarità e segnalazioni all'Area Ispettorato per quanto di competenza.

Il Collegio ha formulato numerose formali richieste di informazioni, solo in parte riscontrate, di tipo quantitativo e qualitativo su talune poste da inserire nella presente Relazione a completamento delle notizie contenute nei documenti di bilancio trasmessi.

I risultati dell'esercizio 1997 si compendiano nei seguenti valori reddituali e patrimoniali, espressi in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>		1995	1996	1997
A)	L.	—	—	—
B) Immobilizzazioni	L.	13.600.759	12.633.328	12.610.009
C) Attivo circolante	L.	331.860.046	354.529.223	352.256.625
D) Ratei e risconti attivi	L.	8.143	11.628	17.965
TOTALE	L.	345.468.948	367.174.179	364.884.599

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		1995	1996	1997
A) Capitale sociale e riserve	L.	5.684.143	5.399.631	5.750.801
- Perdite portate a nuovo	L.	(684.516)	(1.503.682)	(2.396.554)
- Perdita dell'esercizio	L.	(819.166)	(892.871)	(793.273)
Totale Patrimonio netto	L.	4.180.461	3.003.077	2.560.974
B) Fondi per rischi e oneri	L.	1.774.584	1.791.077	1.377.020
C)	L.	—	—	—
D) Partite debitorie	L.	339.498.538	362.367.930	360.935.901

E) Ratei e risconti passivi	L.	15.365	12.094	10.704
Totale	L.	345.468.948	367.174.179	364.884.599

CONTO ECONOMICO		1995	1996	1997
A)	Valore della L.	12.000.215	12.218.342	11.777.376
produzione				
B)	Costi della produzione L.	(12.593.175)	(12.963.059)	(13.207.809)
C)	Proventi e oneri L.	(283.522)	(286.479)	(262.026)
finanziari				
D)	Rettifiche di valori di attività finanziarie L.	—	74	545
E)	Proventi e oneri L.	57.316	138.251	898.641
straordinari				
Perdita di cui al progetto di bilancio		L.	819.166	892.871
				793.273

Dai controlli a campione eseguiti, non sono emerse ragioni di rilievo sulla applicazione dei criteri valutativi di cui all'art. 2426 del Codice civile.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione a patrimonio di Immobilizzazioni immateriali rammentando nel contempo quanto disposto nel citato articolo 2426 in termini di ammortamento nel quinquennio.

Gli investimenti per acquisizione di software operativi risultano pari a L. 24.668 milioni con un incremento di L. 8.715 milioni rispetto al 1996.

Relativamente alla capitalizzazione di costi pluriennali su beni di terzi si evidenzia che il trend di incremento di tali costi è sempre rilevante.

Le perplessità che il Collegio esprime in merito a tale voce dello stato patrimoniale sono da collegarsi alle scarse probabilità che l'Ente possa

in concreto recuperare i costi capitalizzati, tenuta presente la durata residuale dei contratti di locazione di taluni locali di terzi oggetto delle manutenzioni integrative.

In ordine alle Immobilizzazioni materiali, valutate al costo storico, è stato accertato, a campione, che esse sono state ammortizzate in relazione alla loro utilità residua.

La nota integrativa precisa che nel corso del 1997 è proseguita l'attività di ricognizione, inventariazione e svalutazione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Le notizie fornite sulle predette operazioni effettuate dalla Società di appraisal, non permettono di valutare l'attendibilità delle rettifiche conseguenti alle predette attività peritali riflesse nelle due voci (dotazione patrimoniale) rispettivamente denominate "Rettifiche patrimoniali ante 1994" per L. - 32.615 milioni e "Rettifiche di immobilizzazioni" per L. - 48.036 milioni.

Va, inoltre, fatto notare che, mentre la nota integrativa al bilancio 1996 conteneva un prospetto di raccordo delle rettifiche operate dalla Società di appraisal concordante con il totale contabile delle svalutazioni attribuite ai beni oggetto di perizia, la nota integrativa al bilancio 1997 evidenzia, nell'analogo prospetto, un totale delle svalutazioni operate su immobili, pari a zero.

Circa le Immobilizzazioni finanziarie si osserva che, al fine di fornire una esaustiva informazione in ordine alle partecipazioni di controllo detenute dall'Ente sarebbe stato necessario fornire, in allegato, i bilanci di esercizio di tali società.

Per quanto riguarda la partecipazione in "Postel S.p.A." nel prospetto riepilogativo delle partecipazioni viene evidenziata la quota capitale dell'Ente (55%) senza, però, dare alcuna indicazione sulla appartenenza della restante quota di minoranza, nè sulle modalità di conferimento.

Né si evince, infine, dalla nota integrativa, quale sia la norma giuridica esattamente individuabile che prevede " ... la futura societarizzazione generale dell'Ente Poste Italiane ..." e "la riorganizzazione dell'assetto dell'Ente".

In merito ai Crediti verso controllante va preliminarmente evidenziata l'annotazione di cui a pag. 2 della nota integrativa ("Criteri Generali") dove si afferma che, in virtù della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 - recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica - il Ministero del Tesoro non è più tenuto a riconoscere all'Ente, per il triennio 1998-2000, il rimborso della quota capitale e delle rate intere delle quote di ammortamento dovute alla Cassa D.D.P.P. a fronte delle anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T. in virtù della Legge 39/82 e della Legge 887/84 (L. 1.345 miliardi).

A parere del Collegio l'applicazione, che non può essere evidentemente differita, delle citate disposizioni di legge (collegato alla Finanziaria 1998) impone che sia ridimensionato l'importo dei crediti immobilizzati verso Controllante iscritti in bilancio per L. 6.707.311 milioni; somma che, com'è evidente, non ha più fondamento almeno per il 20% della sua consistenza.

L'Ente, (nota integrativa), non ha ritenuto di evidenziare nel bilancio 1997 questa circostanza ... e gli effetti derivantini quali ... la riduzione del credito ... ritenendo di poterla rinviare ad altro momento e cioè a quello della futura trasformazione dell'Ente medesimo in S.p.A..

Il Collegio non ritiene di potere condividere questo indirizzo.

L'accantonamento al fondo di svalutazione (L. 177.478 milioni) per i Crediti commerciali (pag. 22 nota integrativa) appare al Collegio inadeguato a fronteggiare il rischio d'inesigibilità dei crediti in contestazione quali risultano nella nota integrativa.

Fra i crediti verso le Amministrazioni Pubbliche la nota indica, infatti, come "in contestazione" (pag. 23 nota integrativa) quelli verso il Ministero delle Finanze i quali, ammontanti a L. 195.343 milioni, superano, già da soli ed in misura notevole, l'ammontare del fondo di svalutazione.

Quanto al credito verso l'INPS di L. 276.727 milioni attinenti al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, la Società di revisione Reconta, nella propria relazione datata 15 ottobre 1997, sui risultati d'esercizio del primo semestre 1997, precisa che "l'ammontare del credito verso l'INPS rappresenta i corrispettivi che l'Ente ritiene di potere introitare ... sulla base di nuovi parametri di calcolo che sono tuttavia ancora in discussione tra le parti in quanto la convenzione che regola i rapporti tra l'INPS e l'Ente è scaduta dal 1992". La Società Reconta indica il credito in contestazione verso l'INPS per il primo semestre 1997 in L. 140.230 milioni.

Il Collegio ritiene quindi di tutta evidenza che tra i crediti in contenzioso vada ricompresa la somma di L. 276.727 milioni verso l'INPS.

L'Ente ha iscritto tra i crediti verso il Ministero del Tesoro l'importo di L. 1.200 miliardi riconosciuti forfettariamente dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (collegata alla Legge Finanziaria 1997), rilevando "un effetto negativo sul patrimonio netto legato alla dilazione del credito per compensazioni finanziarie per un importo pari a L. 107 miliardi ed un effetto positivo sul conto economico pari a L. 43 miliardi".

I documenti trasmessi al Collegio non consentono di individuare le voci di bilancio che avrebbero dovuto riflettere contabilmente la surriferita attualizzazione così come evidenziata nella nota integrativa. L'ammontare della voce "Crediti per la gestione conto correnti vaglia e operazioni conto terzi" risulta sostanzialmente (L. 332.716 miliardi) corrispondente a quella registrata nello scorso esercizio (L. 332.784 miliardi). All'interno di detto ammontare, però, fanno riflettere le seguenti voci: l'incremento del credito verso l'INPS di L. 15.125 miliardi per pensioni pagate (da L. 231.695 miliardi a L. 246.821 miliardi); l'incremento del credito verso il Ministero del Tesoro per pagamento pensioni e mandati di circa L. 13.993 miliardi nonché la riduzione di 27.090 miliardi del credito verso la Cassa DD.PP. per la gestione dei conti correnti postali.

Come in passato, non è stato possibile suffragare detti dati con la conferma da parte degli Enti debitori. Si ribadisce, pertanto, l'esigenza della riconciliazione di tutti i conti di credito con le reali situazioni di

fatto; esigenza, questa, rafforzata dalla circostanza che nel conto CO.GE n. 7010200 risulta una somma di "titoli in corso di regolarizzazione" del notevole importo di L. 37.245 miliardi.

La voce "Crediti per la gestione conto corrente, vaglia e operazioni conto terzi" accoglie il conto "altri crediti - deficienze di cassa" con un saldo di L. 591.913.396.912 che corrisponde ai valori mancanti per rapine ecc. non recuperati.

Poichè si ritiene che la realizzazione del credito suddetto è limitata ai modesti ricavi derivanti dall'azione di responsabilità nei confronti dei dipendenti e/o al recupero della refurtiva, il Collegio suggerisce che le relative poste di bilancio siano opportunamente ridimensionate al fine di rappresentare la loro reale situazione economico-finanziaria.

- . Circa la liquidità, al Collegio preme evidenziare che, al pari della esigenza di congruità - sulla quale si è prima soffermato - tra fondo di svalutazione crediti e crediti in contestazione, altrettanto importante è, al fine di disporre di validi elementi indicativi sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente attuale e in prospettiva, l'esigenza della verifica di congruità tra disponibilità liquide, crediti e debiti a breve.

Le disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre 1997 ammontano a L. 1.917 miliardi (pag. 31 nota integrativa).

Alla stessa data le voci più significative della situazione debitoria a breve risultano essere le seguenti:

- Debito residuo nei confronti della Cassa
- D.D.P.P. per il risparmio raccolto non ancora

versato alla data di bilancio L. 964.652 milioni

- Debito verso clientela per vaglia nazionali e
internazionali non ancora riscossi

(L. 851.932 milioni+ L. 75.694 milioni) L. 927.626 milioni

- Debiti vers. l'erario per ritenute su reddito di
lavoro dipendente (retribuzioni del dicembre 97)

ed altri L. 263.834 milioni

- Debiti verso il personale per 14° mensilità, per
premi di produttività e PED (competenza del
dicembre 1997)

L. 621.496 milioni

- Debiti verso fornitori

L. 1.976.647 milioni

- Totale Debiti a breve

L. 4.754.255 milioni

Al totale di L. 4.754 miliardi va sommato il saldo del debito verso la Cassa Vaglia ammontante a L. 4.666 miliardi che, - come si preciserà in seguito - non può che configurarsi come un vero e proprio debito a breve. Il totale dei debiti a breve dunque è pari alla somma di due addendi (L. 4.754 miliardi + L. 4.666 miliardi) e cioè di L. 9.420 miliardi.

Pur auspicando che siano rapidamente realizzati i crediti a breve verso clienti, nei riguardi del Ministero controllante e delle altre Amministrazioni, non può non suscitare preoccupazione la criticità emergente dalle citate cifre a causa della evidente incongruità tra i debiti a breve, le disponibilità liquide ed i crediti a breve. Preoccupazioni che trovano conferma, peraltro, nella lettura del Piano

d'impresa ove è previsto, per la fine dell'esercizio 1998, un disavanzo di cassa di circa 800 miliardi di lire.

Il fondo dotazione patrimoniale al 31 dicembre 1997 espone un incremento, rispetto a quello dell'anno precedente, pari a L. 351.128 milioni risultante dal saldo delle rettifiche in diminuzione e di quelle in aumento (pag. 37 nota integrativa).

A tal proposito occorre sottolineare che le più rilevanti variazioni in aumento sono relativi a:

- Rettifica eccedenze fondo rendite vitalizie per L. 224.595 milioni.
- Eliminazione di debiti verso IPOST per la gestione case albergo per L. 149.957 milioni.
- Eliminazione fondo rischi residui perenti per L. 20.908 milioni.

Le surriferite rettifiche non sono tutte assistite da plausibili spiegazioni.

La perdita dell'esercizio 1997 di L. 793.273 milioni si somma alle perdite relative agli esercizi precedenti (L. 2.397 miliardi) per un totale di perdite accumulate nel quadriennio 1994/1997 pari a L. 3.190 miliardi.

Il patrimonio netto, benché incrementato per effetto del saldo positivo delle rettifiche intervenute a tutto il 1997 sul fondo di dotazione patrimoniale, nonchè delle riserve di L. 772.364 milioni - conto CO.GE 3007090 - finanziate dallo Stato, subisce una flessione ad opera delle perdite generate dalla gestione ordinaria dell'Ente.

Il capitale iniziale pari a L. 6.097,1 miliardi (ivi compreso il fondo di dotazione di L. 50 miliardi) si è quindi ridotto a L. 2.561 miliardi pari al 58%.

Inoltre occorre precisare che il detto patrimonio netto risulta vincolato per l'importo di L. 1.725 miliardi ad investimenti per la realizzazione del P.G.O. Considerato che tali investimenti sono stati intrapresi solo in minima parte, non è superfluo evidenziare che ulteriori perdite possono determinare una decurtazione della parte di patrimonio a destinazione vincolata.

Con riferimento ai fondi rischi ed oneri occorre preliminarmente osservare la eliminazione non motivata dell'intero "Fondo rischi per la trasformazione" pari a L. 50 miliardi, con corrispondente beneficio del conto economico.

Inoltre si rileva che il "Fondo oneri per rendite vitalizie" ha subito un decremento per rettifiche imputato alla dotazione patrimoniale per L. 224.595 milioni nonostante fosse già stato oggetto di rettifica nel 1996; è stato eliminato il "Fondo residui perenti" in parte rilevando nel conto economico un provento straordinario per L. 8.940 milioni in parte aumentando la consistenza della dotazione patrimoniale per L. 20.908 milioni, senza puntuali precisazioni sulle motivazioni formali e sostanziali dei valori modificati.

Occorre, inoltre, osservare la non corrispondenza tra gli accantonamenti dell'esercizio per i fondi rischi ed oneri indicati in L. 159.566 milioni (pag. 38 nota integrativa) e l'iscrizione nel conto economico pari a L. 54.075 milioni (pag. 64 nota integrativa).

Come pure va segnalata la discordanza tra l'ammontare dei crediti per riduzioni tariffarie (pag. 24) e quanto indicato in merito a pag. 25.

In merito al Fondo rischi oscillazione cambi viene rappresentato un utilizzo dell'esercizio pari a L. 1.319 milioni quando, a fronte di perdite su cambi pari a L. 2.787 milioni, avrebbe dovuto corrispondere una utilizzazione del predetto fondo pari almeno alle perdite subite.

Quanto al fondo vertenze di L. 383.519 milioni si è in presenza di una situazione analoga a quella testè descritta ossia una non chiara esposizione soprattutto in merito agli "utilizzi" pari a L. 99.348 milioni, nonostante si sia già in presenza di pagamenti per L. 118.135 milioni.

A seguito della pronuncia da parte del Ministero del Tesoro in ordine al debito dell'Ente "relativo al rimborso delle pensioni erogate dall'amministrazione statale per il periodo 1 gennaio 1994 - 31 luglio 1994", l'Ente medesimo ha decrementato la partita debitoria per un importo pari a L. 850 miliardi rilevando, contestualmente, proventi straordinari di analogo importo.

Quanto al citato debito verso la Cassa Vaglia per L. 4.666 miliardi - l'inserimento per la prima volta tra i Debiti verso controllante in luogo dell'inserimento tra i debiti verso la Tesoreria dello Stato - non sembra, a parere del Collegio, sufficiente a fare assumere, come già detto, la caratteristica di un debito a lungo ad una partita relativa al rimborso (sostanzialmente a breve) di pagamenti di spese correnti dell'Ente sostenuti con anticipazioni della Cassa Vaglia.